

110

mila poveri



Pierluigi Davis

L'allarme della Caritas

Ventimila in più
nell'ultimo anno
dopo aver perso
il posto di lavoro

Maria Teresa Martinengo
A PAGINA 63



In 110 mila bussano ai centri del volontariato

il caso

MARIA TERESA MARTINENGO

Confronto tra 1200 operatori della Caritas

È stabile il numero dei poveri, aumentato solo del 3% tra il 2008 e il 2009, ma peggiora la loro condizione. Dei 100-110.000 che stimiamo attraverso le relazioni dei centri d'ascolto, 20.000 lo scorso anno erano classificati come "vulnerabili", persone che erano finite nella "povertà grigia" dopo la perdita del posto di lavoro o la cassa integrazione. In un anno questi 20 mila sono diventati a tutti gli effetti "vulnerati". La gente ha esaurito le ultime risorse e non ce l'ha più fatta. La povertà "estrema", quella che da sempre non riesce a

migliorare la sua situazione, a Torino è invece calcolabile in 5-6 mila individui». Così Pier Luigi Dovis, direttore della Caritas Diocesana (di cui nel 2010 ri-



Dovis

corre il 30° anniversario della fondazione), ieri ha illustrato le condizioni della Torino che fa fatica durante i lavori dell'annuale Giornata Caritas, aperta dal cardinale Severino Poletto.

«Stanno emergendo fortemente - ha spiegato Dovis - le necessità di tipo economico: i centri di ascolto registrano un'impennata di richieste molto probabilmente perché gli ammortizzatori sociali non sono più sufficienti. La gente si trova a non sapere come fronteggiare il pagamento delle utenze, dell'affitto, delle rate del mutuo. Ma molti si dichiarano in difficoltà anche a procurarsi il cibo quotidiano». Oltre a quella di sostegno economico, la richiesta più comune che si

sentono rivolgere i volontari (1200 ieri nel Teatro Grande di Valdocco, affollato anche nella seconda galleria), è un aiuto per trovare occupazione. «Ma chi perde un posto di lavoro dipendente - aggiunge il direttore della Caritas torinese - fa molta fatica a mettersi in proprio, spesso l'unica possibile alternativa: un po' perché non lo ha mai fatto, ma anche per la grande concorrenza e gli esigui spazi esistenti». Un'altra grande fatica è il tentativo di riqualificazione. «Immediatamente ti dicono: "Il corso io lo faccio, ma nel frattempo come mangio?". Per questo sarebbe necessaria un'integrazione forte tra politiche del lavoro e politiche sociali», riflette Dovis. In questa difficile situazione conta molto - un 30%, dice la Caritas - l'«attrezzatura culturale» del singolo individuo.

«I volontari notano un generale peggioramento delle condizioni, con moltissime famiglie che si dividono, un grave aumento, nel tempo, della passività e della depressione. Ai nuovi poveri si stanno aggiungendo "i poveri occulti", persone che si sforzano di mantenere lo stesso stile di vita o la

“In appena un anno ventimila sono diventati poveri”

stessa immagine di sé che avevano prima della crisi ma che ora non possono più permettersi», dice il direttore.

Osservando i dati dei due centri di ascolto che hanno aderito al nuovo sistema informativo messo a punto dall'Osservatorio delle Povertà e delle

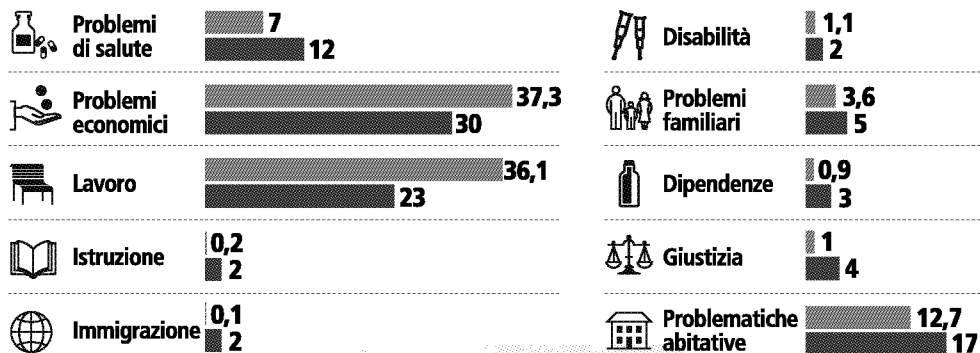
Risorse della Caritas di Torino, «Le due tuniche» e quello della parrocchia San Giuseppe Cafasso, i contributi erogati si dividono in questo modo: 38% aiuti economici, 25% sostegno per il pagamento del-

l'affitto, 25% sostegno per il pagamento di bollette varie, 8% per richieste di ospitalità. A chiedere sono per il 51% donne, per oltre il 90% italiani, soprattutto nella fascia d'età fra i 16 e i 45 anni (45%) e poi dai 45 ai 60 anni (37%) e per l'82% da persone senza lavoro.

LAVORO
Trovare una nuova occupazione è la richiesta comune

BOLLETTE
«Ci chiedono aiuto per pagare affitti e utenze»

Osservatorio delle povertà e delle risorse Caritas Torino



Aiuto ai depressi



Il sociologo Marco Revelli, di cui ieri è stata ascoltata una testimonianza registrata, spiega: «Per "i nuovi poveri" la loro condizione è un trauma che si riverbera sulla stima di sé, i rapporti familiari, che determina depressione, autoemarginazione, litigiosità». Per questo la Caritas Torino, con l'Ufficio Pastorale della Salute, ha pubblicato «Tempo di Pioggia», Ed. Camiliane, strumento dedicato agli operatori dei Centri di ascolto che si trovano a sostenere persone cadute in depressione.